

The image shows the interior of a historic church. The ceiling is a complex wooden structure with dark beams and lighter-colored wooden ribs. The walls are made of stone and feature several large arches. In the background, there is an altar area with a table and a small window. The walls are covered in faded frescoes and murals. The lighting is dramatic, with a bright spot on the floor in the foreground.

magazine
recupero *e* conservazione



gennaio/febbraio 2018

145

- 3 **L'EDITORIALE** _ di Cesare Feiffer
Tre brevi storie
- 9 **IL RESTAURO TIMIDO** _ di Marco Ermentini
La vita del tetto
- 17 **La Ca' Brutta di Giovanni Muzio a Milano** PARTE PRIMA
Il progetto di conservazione di un'architettura moderna
di Anna Raimondi
- 31 **Il ruolo della pulitura nel restauro della Ca' Brutta a Milano**
di Riccardo Gigli
da ARCo Associazione per il Recupero del Costruito
- 35 **L'adeguamento vulnerabile**
Ovvero come sono crollati alcuni dei monumenti già consolidati
di Alessandro Grazzini
- 43 **Eventi sismici e murature storiche**
Come un intonaco armato innovativo può conciliare sicurezza e conservazione
di Andrea Zampa
da ALA-Assoarchitetti Associazione Liberi Architetti
- 53 **Persona o monumento? Nuovo paradigma per i centri storici minori**
di Giovanni Maria Vencato
da do.co.mo.mo.
- 57 **La tutela del patrimonio architettonico italiano del Novecento**
di Ugo Carughi
- 64 **Risanamento di murature umide**
L'esperienza a Villa Barchessa Valmarana a Mira
di Francesca Tarabini
- 71 **LA CULTURA DEL RESTAURO**
Light design per conoscere e valorizzare la città storica
Il Plan Lumière a Lione
di Leila Signorelli
da Assorestauro Associazione italiana per il restauro architettonico, artistico e urbano
- 79 **Convenzione MiBACT-ASSORESTAURO**
Dettagli e prospettive di una firma congiunta
di Alessandro Bozzetti
- 82 **La ricostruzione: quando? e come?**
Macerata, 24 marzo 2018_Sala della Filarmonica
- 83 **Rinforzo e restauro conservativo di strutture in legno**
La copertura della Basilica della Natività a Betlemme
di Davide Bandera
- 90 **Abitare museo, memoria e conoscenza**
Il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah
di Valentina Radi



ABITARE MUSEO, MEMORIA E CONOSCENZA

Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah

Il museo è una giovane istituzione pubblica che nasce nel 1700 e alla sua origine si caratterizzava per la raccolta, conservazione ed esposizione di opere di pregio selezionate secondo un criterio di qualità estetica universale, nel quale *il valore estetico puro* di ogni bene prevale sul suo *valore reale di verità* che assume collocato nel luogo per il quale è stato creato.

L'International Council Of Museums ICOM - UNESCO durante la 21^a conferenza generale a Vienna del 2007¹ rinnova nel suo statuto la definizione di Museo, riferimento per la comunità internazionale: *A museum is a non-profit, permanent institution in the service of society and its development, open to the public, which acquires, conserves, researches, communicates and exhibits the tangible and intangible heritage of humanity and its environment for the purposes of education, study and enjoyment*².

In questi obiettivi la nuova architettura sarà protagonista, perché contenitore di documenti e messaggi. Grandi esempi ne sono il Museum of Modern Art di NYC [1929], il Center Georges Pompidou [1971], il Guggenheim Museum di Bilbao [1997], l'italiano MAXXI [2010], straordinarie opere singolari, chiuse ed emblematiche, ed al contempo aperte, integrate alla città nell'interazione attraverso gli spazi esterni pubblici di connessione. Capaci di imporsi, sugli orizzonti urbani e naturali del proprio contesto d'inserimento. In esse si potrà avere un confronto e studio del patrimonio, in forma intima, riservata e fissa,

Valentina Radi
Architetto. Docente. Dottore di Ricerca.
Afferisce alla sezione Architettura del Centro
di ricerca Architettura>Energia dell'Università
di Ferrara

valentina.radi@unife.it

PAROLE CHIAVE

Museo, memoria, conoscenza, abitare, rigenerazione

KEYWORDS

Museum, memory, knowledge, living, regeneration

Il museo è una giovane istituzione pubblica che nasce nel settecento, utilizzata per la raccolta ed esposizione di opere di pregio. Ambienti chiusi riservati, realizzati in edifici storici o nuove e grandi architetture singolari che si collegano parzialmente al contesto. Tipologia edilizia che oggi si manifesta nella ricerca di apertura verso l'esterno, e il dialogo diretto fra testimonianze, storia, memoria e gli uomini, nella loro vita quotidiana. Espressione di questo è il MEIS di Ferrara, museo dedicato alla storia e alla vita Ebraica, che dal dicembre 2017 ha iniziato la sua attività.

Museum, memory and knowledge living

National Museum on Italian Judaism and Shoah

The museum is a young public institution that was founded in the eighteenth century, it was used for the collection and exhibition of valuable objects. Reserved and closed spaces, realized in historical buildings or new and great singular architectures that are partially connected to the context.

Institutions that today open up to a dynamic and open vision that links, artistic, historical, cultural, social and religious, tangible and intangible, heritage conserved in it, with contemporary man. Like the definition given in 2007 by the International Council of Museums ICOM - UNESCO.

This has influenced the study of the contemporary building typology that will favor, the inclusion of the city by opening outwards, in a direct dialogue between testimonies, history, memory and men, in their daily life. With the will to transmit, fundamental and foundational, new messages and cultural contents, of human existence.

Expression of this is the MEIS of Ferrara, a museum dedicated to Jewish history and life, which since december 2017 has started its activity. Project which provides the complete reconversion of the Ex-Prison building in Ferrara that was closed in 1992.

The program includes the recovery of the existing Ex-Prison building, completed with a philological restoration and used for temporary exhibitions and administrative activities, and the next realization of five new volumes that symbolically recall the Torah books. The book, symbol of knowledge and reason, becomes the Pentateuch.

The first "book" will host the entrance hall with ticket office, bookshop and restaurant, the other four "books" will contain a conference room, coffee shop and permanent exhibition. The new volumes will be simple parallelepipeds, narrow and long with a transparent outer envelope that will be interactive in communication and sharing, because the words of the Torah will be written on it.

New glass buildings that will be connected to the existing brick building. The whole project is related to the outside through the new design of the garden and the opening of the wall enclosure of the great court.

Natural green that binds to the historic walls of Ferrara, towards Corso Ercole I d'Este, up to the garden of Finzi Continui.

The project applies all the principles of sustainability, with the morphological, typological, technological, plant and environmental study, with reference to GBC Historical Building certification.

IN APERTURA_Inserimento urbano di progetto. A nord il centro città a sud i giardini delle mura storiche. *Urban project. To the north the city center and to the south the gardens of the historic walls* (ph. Marco Tripodi©). Nel progetto di recupero in programma emerge la nuova volumetria dei Cinque Libri che si relazionano agli edifici esistenti del carcere e della città. Pur avendo la stessa giacitura ed orientamento, le nuove parti hanno lunghezze ed altezze differenti che si modellano rispetto le funzioni in esse contenute. Un dinamismo che permette la loro interazione con il giardino esterno ed il cielo. A LATO_La mostra inaugurale.



o vivere ambienti liberi flessibili con occasioni di conoscenza in divenire, partecipati dal grande pubblico.

Il ricco patrimonio documentale, umano ed ambientale del nostro territorio sta sensibilizzando nuove progettualità dell'architettura museale, con la realizzazione di nuove strutture, riconversione di edifici antichi in contenitori museali, ampliamenti di strutture esistenti, musei diffusi e musei virtuali. Azioni stimolate da una presenza sempre maggiore di cittadini e turisti che frequentano le istituzioni esistenti e la volontà di trasmettere nuovi messaggi e contenuti culturali, fondamentali e fondativi dell'esistenza umana.

Nuove progettualità che andranno ad integrare una situazione italiana che fino al 2015, registra la presenza di 4.976 musei e istituti simili, pubblici e privati, aperti al pubblico, e composti da 4.158 musei, gallerie e collezioni, 282 aree e parchi archeologici e 536 monumenti e complessi monumentali³.

Tutto favorito dalle possibilità di finanziamento date dal MIBACT⁴, unitamente a quanto reso disponibile dall'Unione Europea nel programma 2014-2020 per il patrimonio culturale⁵, come i programmi Horizon 2020, per i quali sono stati stanziati oltre 70 miliardi di euro, parte destinati proprio ai musei, con gli obiettivi di ricerca, innovazione ed inclusive, con una visione di approccio integrato del patrimonio culturale europeo ed internazionale. In un ambito in visibile fermento, che in occasione del Forum europeo della cultura di Milano, del dicembre scorso, vede dare inizio all'anno del patrimonio culturale 2018. Si diventa così spettatori di bandi pubblici, concorsi e nuove progettualità museali che nel territorio italiano ed europeo prendono vita.

E proprio nel dicembre scorso in Italia, con un importante evento a scala nazionale si è stati protagonisti dell'apertura del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, il MEIS, il 13 dicembre 2017 a Ferrara, museo dedicato alla storia e alla vita Ebraica, a partire dalla singolare esperienza degli italiani di cultura Ebraica.



EX CARCERE COMPLETATO
Veduta esterna del fronte sud-ovest. *Outside view of the south-west front.* <http://www.ferrara24ore.it/news/ferrara/0016419-meis-inaugurazione-alla-presenza-del-presidente-della-repubblica>

SCHEDA PROGETTO

Restauro del complesso Ex Carcere, realizzazione di nuovi edifici ad esso integrati e progetto degli spazi verdi esterni, Ferrara

COMMITTENTI | MIBAC, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna, Comune di Ferrara, Fondazione Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah di Ferrara

PROGETTO | Progetto architettonico e direzione artistica, Studio SCAPE | Architetti associati, M. Gruber, K. Yantrasast, S. Masserenti | Progetto Strutturale, Studio Arco | Consulente Geologico, L. Tomesani | Progetto Impianti, Studio Arco con Thyke Europa s.r.l. | Antincendio, S. La Malfa | Sicurezza in fase di progettazione, G. Guerzoni | Allestimento Museale, Vertov-L. Scarzella con G. Carluccio, E. Gabbioneta, O. Quarenghi | Grafica, Vertov-L. Scarzella con Alizarina s.a.s. | Progetto paesaggio, Paisa-A. Stignani

CRONOLOGIA

dicembre 2017_Completamento restauro dell'edificio esistente dell'Ex Carcere

dicembre 2018_Completamento realizzazione di nuovo edificio 1° libro

2020_Completamento realizzazione dei nuovi edifici 2°-5° libro

BUDGET | 31.500.000 euro

CERTIFICAZIONI | Certificazione energetico ambientale volontaria GBC Historic Building, Consumo energetico simulato di 118 kWh/mq, Impronta di carboni annuale di 64,73 kgCO₂/mq

DATI PROGETTO

Area Ex Carcere: 1.225 mq | Destinazione: Uffici amministrativi ed esposizione temporanea
Edificio nuovo 1° libro: 1.227 mq | Destinazione: Ingresso, biglietteria, bookshop e ristorante
Edificio nuovo 2°-5° libro: 3.693 mq | Destinazione: Sala conferenze, caffetteria, esposizione permanente. Archivi, centro di documentazione, biblioteca e laboratori didattici

EX CARCERE COMPLETATO

Veduta del fronte nord-est. *Outside view of the north-east front.* <http://www.artribune.com/progettazione/architettura/2017/09/inaugura-a-ferrara-il-meis-museo-nazionale-dellebraismo-italiano-e-della-shoah/>



Il progetto ha preso vita nell'Ex Carcere circondariale di via Piangipane della città di Ferrara. Luogo divenuto simbolo e testimonianza di una memoria, perché protagonista delle vicende di prigionia di antifascisti e personalità note come Giorgio Bassani, in una realtà cittadina che ha accolto e protetto nel passato, ed oggi ospita, una delle più importanti comunità di Italiani di cultura Ebraica. Il complesso esistente dell'Ex Carcere è stato costruito, fra il 1908 e 1912, su progetto dell'ingegnere Bertotti e Facchini dell'Ufficio del Genio Civile e dismesso nel 1992. Nel 2007 viene scelto come sede museale e dall'Agenzia del Demanio passa nelle disponibilità del Ministero dei Beni Culturali che ne inizia il percorso di recupero. La prima parte d'intervento, completato nel 2011, comprende il restauro del fabbricato d'ingresso⁶, attualmente sede della Fondazione MIES, opera che aprirà la strada al concorso per il secondo e più grande intervento, il Museo. Ovvero l'opera oggi protagonista, e che vedrà il suo completamento entro il 2020. Composta da complessi di nuova costruzione e il recupero di un fabbricato esistente, secondo l'idea vincitrice del bando di concorso che nel

NUOVO COMPLESSO

Fronte sud-ovest del complesso museale. *South-west front of the museum building.* (ph. MIR©)



2011, premia il progetto dello studio internazionale SCAPE, attualmente diretto dall'arch. Ludovica di Falco, che ne seguirà, in forma completa, progettazione e direzione artistica.

Un'architettura dedicata alla cultura Ebraica, permeabile e comunicativa verso la città, all'interno della quale gli orizzonti urbani e naturali si fondono e interagiscono negli atti di condivisione e conoscenza. Un'estroversione che riscatta l'isolamento indotto dalla storia, messaggio permanente che ha continuità nel trasparente involucro edilizio in cui saranno riprodotti in basso rilievo i passi salienti della Torah, selezionati dalla comunità.

Nuovi spazi in cui il patrimonio di ricordi individuali e collettivi, fisici e spirituali, continueranno a far parte di questa nostra realtà in divenire. Ambienti dell'architettura in cui le proporzioni, le superfici, le atmosfere e le dinamiche di relazione fra interno ed esterno, renderanno l'uomo protagonista della cultura e della memoria, in continua evoluzione, interpretazione e cambiamento. Permettendone la trasmissione nel tempo oltre il mutare della società e del pensiero.

Una progettualità di rigenerazione, nuova realizzazione integrata, ma soprattutto nuova apertura fisica verso la città, che si sviluppa in relazione all'orientamento e la morfologia del lotto d'intervento, in sintonia alla tipologia di corte con recinto quadrangolare dallo sviluppo in direzione sudovest-nordest. Recinto che sul lato di via Piangipane, si definisce nel fabbricato d'ingresso e su via Rampari San Paolo si connette al giardino delle mura, ed all'interno contiene il complesso dell'Ex Carcere ordinato in direzione ad essi perpendicolare, a rimarcare i segni di giacitura della città guida per l'inserimento dei nuovi fabbricati.

Il programma di progetto, comprende il recupero del complesso esistente dell'Ex Carcere, oggi completato e contenente al piano terra spazi di esposizione temporanea ed uffici al piano primo.

E cinque nuovi volumi che simbolicamente richiamano i cinque libri della Torah. Il libro, già simbolo della conoscenza e della ragione, diventa il Pentateuco, concretizzandosi come contenitore e contenuto, che prende forma con nuovi volumi in sequenza. A descrivere a prima vista gli obiettivi di diffusione e testimonianza, della memoria, tradizione, storia e religione di una straordinaria cultura. Il primo "libro" ospiterà la hall d'ingresso con biglietteria, bookshop e ristorante, gli altri quattro "libri" da nord una sala conferenze, caffetteria ed esposizione permanente⁷.

NUOVO COMPLESSO

Hall d'ingresso. Entrance hall. (ph. Marco Tripodi©)



Ex Carceri

Il 13 dicembre è stato inaugurato il completato intervento del recupero dell' Ex Carcere, edificio in muratura a due livelli con ballatoio e copertura a padiglione e capriate. In esso è stato intrapreso un restauro, volto a tramandare il futuro e la vita fisica della fabbrica attraverso la conservazione delle sue tracce storico artistiche. In esso si è rispettata la fedele riproposizione filologica degli esterni, su cui sono stati effettuati interventi di pulitura delle facciate e ripristino degli elementi decorativi originali.

A livello planimetrico sono stati eseguiti piccoli interventi di ridefinizione spaziale interna per rendere gli ambienti più adatti alle nuove funzioni, permettere l'inserimento dei nuovi impianti di ascensori e di nuovo vano scale, secondo esigenze normative vigenti.

Internamente al secondo livello sono state tolte pareti in falso sul corridoio di centro e le murature sono state regolarizzate con la realizzazione di tratti longitudinali, secondo corrispondenze al piano inferiore, migliorando così l'assetto strutturale complessivo. Apposta una grande apertura al solaio di sottotetto.

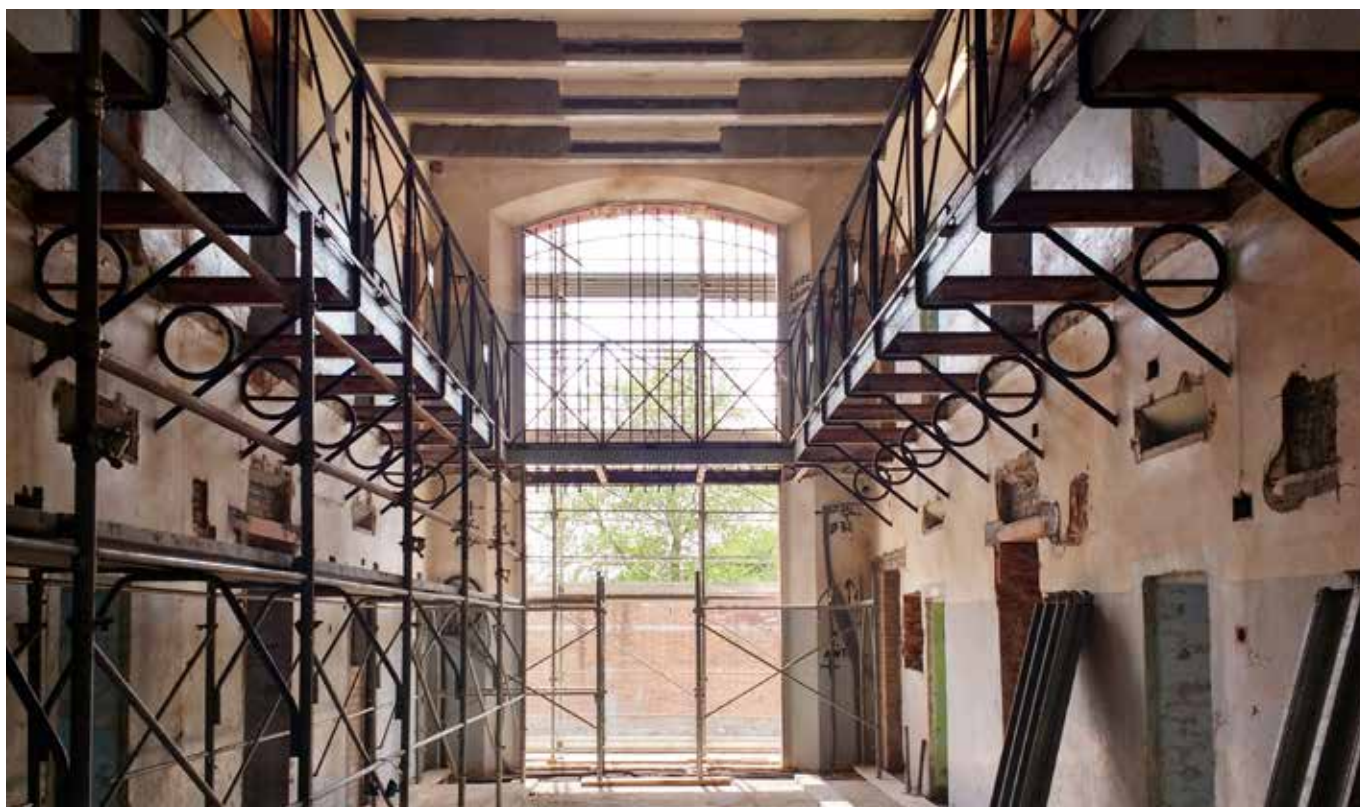
Vi è stato un completo rifacimento del ballatoio centrale, esecuzione di opere di coibentazione della copertura, sostituzione di tutta la serramentistica interna, rifacimento degli intonaci interni e delle pavimentazioni. Significative le scelte d'intervento strutturale su murature, solai, elementi verticali rispettose della normativa e finalizzate a miglioramenti sismici, garantendo la qualità dell'impatto estetico dell'edificio, non modificando le proporzioni della sua originaria spazialità interna. In particolare si è adottata una struttura sismo resistente a telaio spaziale con elementi semiprefabbricati verticali e orizzontali nell'orditura principale mentre per l'orditura secondaria sono stati utilizzati elementi in opera.

Per le componenti verticali sono stati adottati pilastri con camicia metallica esterna e conglomerato cementizio interno, realizzati da cielo a terra, in cui i punti di connessione con le fondazioni e le strutture orizzontali superiori, sono stati puntualmente studiati, nel rispetto delle normative di legge. Nella parte rivolta su

EX CARCERE STATO DI FATTO

SOTTO_ Ballatoio al primo livello. *Gallery on the first level.* http://www.archiportale.com/news/2010/04/concorsi/ferrara-realizza-il-museo-dell-ebraismo_18643_30.html

IN BASSO_Dettagli strutturali. *Structural details.* http://www.archiportale.com/news/2017/12/architettura/a-ferrara-inaugura-il-meis-l-ebraismo-apre-ai-non-ebrei_61411_3.html



EX CARCERE CANTIERE

SOTTO_Opere interne in fase di completamento.

Internal works under completion. http://www.ansa.it/canale_viaggiart/it/regione/emiliaromagna/2017/09/05/a-ferrara-il-meis-su-ebraismo-italiano_60d9179a-5795-4ebd-a94b-35c27a4d40f6.html

IN BASSO_Interno. Intervento di recupero dell'Ex Carcere. *Interior. Restructuring Ex Prison.* (ph. Marco Tripodi©)



via Rampari San Paolo, si utilizza una struttura sismo resistente localizzata su due punti verticali, connessa orizzontalmente da travi semiprefabbricate di tipo NPS, in acciaio e calcestruzzo, che portano internamente i solai, e si configurano come un intervento dal basso impatto che lascia libero l'impalcato.

Per l'integrazione di solai di diverso tipo si utilizzano impalcato realizzati con travi reticolari autoportanti acciaio-calcestruzzo, realizzato con acciaio di carpenteria e costituito da una reticolare metallica collaborante al calcestruzzo di getto, previa posa delle armature integrative aggiuntive. Sistema utilizzato per la capacità d'autoportanza del traliccio metallico in fase di posa e getto non collaborante. Evitando strutture provvisorie di sostegno. Per gli elementi orizzontali si utilizzano travi REP prefabbricate.

Come finitura interna si è scelto il colore bianco che conferisce una percezione eterea del fabbricato, unito all'utilizzato dell'acciaio per il rivestimento del parapetto nell'intero sviluppo dei ballatoi come superficie e consistenza dei corpi verticali di scale ed ascensori.

Soluzioni che esaltano la composizione delle linee semplici dello spazio e lascino leggere la forza del puro e slanciato doppio volume enfatizzato dalla combinazioni di materiali, colore e luce che arriva dall'alto.

Le piccole aperture, sui setti interni longitudinali, vengono lasciate libere. Marcate da una cornice, in cui si mostra il materiale d'origine e chiuse con una porta in lastra di vetro, al vivo, fissata con perni metallici sulle murature.



I Cinque Libri

I nuovi volumi si configurano come corpi semplici di parallelepipedi, dallo sviluppo longitudinale, stretti e lunghi, paralleli fra loro ed al fabbricato d'ingresso, ortogonali all'edificio dell'Ex Carcere. A quest'ultimo sono direttamente uniti da un corridoio che ne consente la permanente comunicazione, come a diventare un organismo unico isolato all'interno della corte.

Si configurano come cinque elementi, i cinque "libri", il primo posto fra le mura confinanti su via Rampari San Paolo e l'Ex Carcere e quattro "libri" fra il fabbricato d'ingresso e l'Ex Carcere affiancati l'uno all'altro. La loro definizione è data da una struttura composta da setti in vetro dalle più ampie dimensioni fra cui sono contenute le "pagine". Il volume isolato che ha funzioni di ingresso al museo e servizi ricreativi e commerciali, sarà sempre direttamente aperto verso la città, così come parte delle mostre temporanee, e vi si potrà entrare distintamente dalla visita museale.



NUOVO COMPLESSO

SOPRA_Auditorium. (ph. Marco Tripodi©). Accoglierà fino a 128 presenze e la sua sezione inclinata consentirà una migliore vivibilità e gestione dello spazio
DI LATO_Sala Espositiva. Exhibition room. (ph. Marco Tripodi©). Ambienti neutri che non interferiscono con gli elementi in mostra. Connotati da pareti mobili, che creano un'impostazione scenica dinamica, che consente di ottenere molteplici configurazioni e quindi possibilità d'uso dello spazio. Luoghi che accolgono un allestimento interattivo e digitale, fatto d'immagini continuamente aggiornabili, adattabili alla sensibilità del visitatore e del tempo, per la volontà di rendere fruibile il ricco patrimonio di testimonianze storiche e di documenti iconografici, nel modo più funzionale possibile, utilizzando le potenzialità del mezzo video attraverso cui dargli voce, ed immergere lo spettatore in una dimensione altra legata alle immagini in movimento.

La parte di fabbricato più ampia e funzionale al MEIS si articolerà in una ordinata sequenza di volumi e funzioni, a partire dalla sala conferenze, più a nord. A questo segue il volume dedicato alla caffetteria, sosta e collegamenti verticali, ambienti che scandiscono e preparano all'ingresso ai luoghi di rappresentanza e ai due spazi pensati per la mostra permanente.

Anche tutta la pelle vetrata esterna degli edifici sarà interattiva nella comunicazione e condivisione, dall'interno, all'esterno del giardino e verso la città, attraverso le parole della Torah. E saranno proprio quelle parole ponte fisico, limite e soglia che conetterà sempre la conoscenza della memoria contenuta nel museo e la città nei suoi orizzonti. Un'appropriazione e scambio reciproco che si perpetrerà nel tempo interagendo in maniera diretta ogni istante della vita. La luce diventerà il mezzo di questa azione e ne configurerà le atmosfere. Sarà zenitale indiretta e diffusa. Volta a ottimizzare la fruizione ed uso degli spazi. Luce di cui si controllerà l'incidenza anche attraverso il ruolo di schermature solari svolto dalle parole in basso rilievo sulle pareti esterne e sistemi di schermature esterne opportunamente progettati ed orientati.

Verde

La tipologia di corte del complesso carcerario, con il nuovo intervento ci rivela una nuova interpretazione. In cui il recinto rettangolare chiuso, ora si apre in varchi su tre lati dell'isolato, il principale su via Rampari San Paolo e posti simmetricamente quattro passaggi sui due lati longitudinali.

Negli spazi esterni si sceglie di creare semplici fasce di verde che si conformano sullo sviluppo della corte ed in ragione delle due relazioni che si desidera accompagnare. Una fascia di verde più esterno crea la connessione urbana ed una più interna, permette uno scambio intimo interno esterno con il museo.

Anche il giardino accompagna ad un'apertura totale, percettiva, visiva e fisica verso la città. Giardino che come luogo immaginario, unisce il verde delle mura dei giardini ferraresi, all'addizione erculea di Corso Ercole I d'Este, fino al giardino dei Finzi Contini.



NUOVO COMPLESSO

Veduta esterna del giardino. *View of the garden.* (ph. MIR©). Nel giardino sarà utilizzata un'unica tipologia di materiale lavorando sulla percezione della porosità delle finiture a terra. Vengono scelte ghiaie, capaci di mutare e mostrare lo scorrere del tempo.

Impianti

Il progetto degli impianti degli edifici è perfettamente integrato ad essi, e vuole favorire il contenimento dei consumi energetici, attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili e consentire il massimo livello di benessere e vivibilità degli ambienti, e una flessibilità d'uso e gestione degli stessi, così da soddisfare le esigenze di ogni tipo d'utenza.

Per questo saranno impiegati, generatori polivalenti ad alta efficienza per la produzione del fluido caldo e freddo e sarà installato un impianto fotovoltaico integrato su parte della copertura del nuovo fabbricato che verrà realizzato nel 2019. Sarà prodotta acqua calda sanitaria decentralizzata per evitare dispersioni nei punti di connessione fra i fabbricati e si provvederà al recupero di acqua piovana attraverso una vasca d'accumulo di 50 mc per il riutilizzo della risorsa a scopi irrigui.

L'intervento edilizio completato delle ex carceri è oggetto della certificazione energetica ambientale volontaria GBC HB. L'edificio ha un consumo energetico simulato di 118 kWh/mq ed un impronta di carboni annuale di 64,73 kgCO₂/mq.

Epilogo

Il museo è già attivo nello spazio di piano terra del complesso Ex Carcere, con la prima mostra dal titolo “*Ebrei, una storia italiana. I primi mille anni*”⁸. Sono esposti temporaneamente oltre duecento oggetti, molto preziosi e rari, fra i quali venti manoscritti, sette incunaboli e cinque centine, diciotto documenti medievali provenienti in gran parte dalla Genizah del Cairo, quarantanove epigrafi di età romana e medievale e altri piccoli oggetti provenienti da musei italiani e stranieri. Immagini e ricostruzioni, che danno vita e fanno prendere vita a questa nuova struttura, dedicata alla memoria, grazie al curatore Daniele Jalla e la direttrice del MEIS Simonetta Della Seta.

NUOVO COMPLESSO

Vista notturna del fronte nord-ovest. *Night view of the north-west front.* (Model Modelab©)



Note

1. Rinnovata rispetto la prima definizione introdotta con la fondazione dell'istituzione ICOM del 1946.
2. <http://icom.museum/the-vision/museum-definition/> .
3. 16 dicembre 2016. I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia. Statistiche, report, Istat 90. www.istat.it .
4. Enti privati, commerciali, non commerciali ed erogazione liberali di imprese.
5. Fondi strutturali e di investimento ed i programmi Horizon 2020, Europa creativa, Erasmus+. Finanziamenti capaci di dare una copertura a fondo perduto anche del 100% per musei virtuali e piattaforme digitali. A completare le opportunità d'investimento pubblico nazionale.
6. Seguito dall'arch. Carla Di Francesco per il MIBAC.
7. Sarà inclusa l'organizzazione di spazi per archivi, centro di documentazione, biblioteca e laboratori didattici.
8. Mostra aperta dal 13|12|2017 al 16|09|2018.

Bibliografia | References

- AA. VV., *La progettazione di biblioteche, musei e centri congressuali*, Quaderni del Manuale di progettazione edilizia Tipologie, Milano, Hoepli Editore, 2011.
- Bennet T., *The Birth of the Museum. History, Theory, Politics*, London New York, Routledge, 1995.
- Boudieu P., Darbel A., Schnapper D., traduzione italiana, *L'amore dell'arte. Le leggi della diffusione culturale: i musei d'arte europei e il loro pubblico*, Rimini, Guaraldi Editore, 1972.
- Cataldo L., Paraventi M., *Il museo oggi*, Milano, Hoepli Editore, 2007.
- Desvallés A., a cura di, *Vagues. Une anthologie de la nouvelle museologie*, Mâcon Savigny le Temple, Éditions W-MNES, 1992.
- Di Francesco C., a cura di, *MEIS architetture per un museo*, Ferrara Arte, Ferrara 2011.
- Di Giacomo G. e Valentini A., a cura di, *Il Museo oggi*, Studi di estetica, n°45, Rivista semestrale, Università degli Studi di Bologna, 2012.
- Guccione M., *MAXXI Architettura. Catalogo delle Collezioni*, Macerata, Quodlibet Editore, 2015.
- Franzini E., *Fenomenologia dell'invisibile. Al di là dell'immagine*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2001.
- Vergo P., a cura di, *The New Museology*, London, Reaktion Books, 1989.

Articoli ed edizioni di studio

- SCAPE, *MEIS-Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah-Ferrara-Italia, Edificio C. Restauro e recupero dell'edificio di detenzione del Carcere Piangipane*, dicembre 2017.
- SCAPE, *Il MEIS e la forma della memoria, Dare forma al ricordo messo in scena senza emozioni*, in Pagina 99 we, Roma, Finam Media srl, 2014.
- SCAPE, *La memoria ebraica in un edificio libro*, Torino, Il Giornale dell'Architettura, 2011.

Sitografia

www.meisweb.it

www.scape.it/#Project/133

www.emiliaromagna.beniculturali.it/index.php?it/230/meis-museo-nazionale-dellebraismo-italiano-e-della-shoah

www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=156998&pagenome=157031



magazine
recupero e conservazione

ISSN 2283-7558

145_gennaiofebbraio2018

Direttore Responsabile **Chiara Falcini**
chiara.falcini@recmagazine.it

Direttore Editoriale **Cesare Feiffer**
cesarefeiffer@studiofeiffer.com

Vicedirettore **Alessandro Bozzetti**
a.bozzetti@studiocroci.it

Comitato Scientifico Internazionale

**Giovanna Battista, Nicola Berlucchi, Paola Boarin, Marta Calzolari,
Giulia Ceriani Sebregondi, Pietromaria Davoli, Marco Ermentini,
Marcella Gabbiani, Paolo Gasparoli, Lorenzo Jurina, Alessandro Melis, Chiara
Parolo, Marco Pretelli, Anna Raimondi, Franco Tomaselli, Michele Trimarchi,
Angelo Verderosa**

Editore
via Dormelletto, 49
28041 Arona (NO)

rec_editrice

Redazione_redazione@recmagazine.it

Grafica_JungleMedia

NOTA In questo numero sono stati sottoposti a peer review gli articoli
pubblicati alle seguenti pagine: 9-16, 17-27, 35-42, 57-63, 71-78, 90-99.

RIVISTA PERIODICA VENDUTA IN ABBONAMENTO
6 numeri/anno – uscita bimestrale
abbonamenti@recmagazine.it

Tutti i diritti di riproduzione sono riservati
Pubblicazione online a periodicità bimestrale registrata
presso il Tribunale di Verbania
n.3 del 2.03.2017 - n. cron. 594/2017

in COPERTINA

Chiesa di S. Andrea a Brignano, Bergamo (ph. A. Mariani)



La prima e l'unica rivista digitale periodica dedicata agli operatori del mondo del restauro e del riuso. Il magazine di aggiornamento e di approfondimento per chi si occupa di beni culturali e di tutela, di riqualificazione e di consolidamento strutturale.

magazine
recupero e conservazione

è per tutti coloro che ritengono che conservare il patrimonio sia un piacere oltre che un dovere.

www.recuperoeconservazionemagazine.it

www.recmagazine.it

info@recmagazine.it